

*La pienezza dell'umanità è nella relazione 'uomo/donna': come vivo questa relazione (a livello familiare e comunitario)? Il mio rapporto con l'uomo/la donna è pienamente umano e positivo?*

Ma nell'ultima parte del racconto vi sono in germe tutti i segni del dramma che attraversa la storia fino a noi, fino al 'femminicidio' che purtroppo tante volte appare ancora nei nostri giorni. In verità l'**adam**, già qui si rivela in tutta la sua problematicità. Infatti, non appena vede la donna, non parla alla donna ma a sé stesso. L'uomo esprime una verità – che la donna ha la sua stessa natura e perciò la sua stessa dignità e vocazione – ma la dice male; esprimendo subito la sua possessività: “osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne”. Parla a sé stesso e del suo possesso. *Il mio rapporto con l'altro/a da me è puro? O l'altro/a è un 'mio' possesso? Vivo nella libertà e nell'amore ogni relazione (genitoriale, filiale, fraterno, sponsale, amicale...) o riduco tutto a possesso?*

La donna tace e appare una 'cosa'. Così l'uomo nega quell'alterità che richiede che la donna sia un 'soggetto' di fronte a lui. Subito, la volontà e il progetto di Dio sono traditi, e il dramma che seguirà immediatamente è già anticipato qui, nell'emergere della differenza negata.

*E io sono fedele al progetto di Dio o lo tradisco con il non riconoscere la diversità o la dignità? Vivo nella contraddizione di un 'rispetto' di facciata? Riconosco che la singolarità di ciascuno, dovuta a molte differenze, a partire da quella di genere, deve coniugarsi affinché vi siano vita e felicità?*

### **La Parola si fa preghiera**

Il Signore ha parlato al mio cuore: permetto allo Spirito Santo di far diventare preghiera quello che Dio mi ha detto nella lettura e nella meditazione del testo sacro. La Parola che ho ascoltato – letto, meditato, pregato e contemplato – la faccio diventare efficace: ringrazio il Signore e prego perché la differenza di genere, che è il paradigma di ogni differenza, la sappia vivere nel modo giusto, tale da promuovere la diversità come ricchezza e non svilire l'altra/o e crescere nella comunione.

### **Ora “contempla” ... e agisci**

Se il Signore è entrato in me con la luce della sua Parola sarò capace di vedere il mondo con gli occhi di Dio, sentire le cose come le sente Cristo. Per questo, decido un impegno concreto per imparare a vivere relazioni mature e autentiche in modo da percorrere un vero cammino di umanizzazione che mi porta alla relazione matura fino alla comunione piena.

## **Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



# **L'uomo è comunione: immagine di Dio comuione Tri-Unitaria**

*Lectio divina di Gen 2,18-25*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Cratore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

## Leggo il testo...

### Dal Libro della Genesi (2, #\*-\$')

Il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda." Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta." Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.



Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che <sup>3</sup>risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## ...e lo contestualizzo

In questo testo vi è un'immensa valorizzazione del rapporto uomo-donna, valorizzazione della completezza: non c'è una svalutazione della sessualità né una visione cinica o angosciata della differenza sessuale! La sessualità è positiva e Dio vuole che l'uomo e la donna insieme portino a compimento l'opera di umanizzazione: creati a immagine di Dio, devono diventargli conformi, somiglianti.

Un talmud così si esprime: "State molto attenti a far piangere una donna perché Dio conta le sue lacrime... la donna è uscita dalla costola di Adamo, non dai piedi per essere calpestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale... un po' più in basso del braccio per essere protetta, dal lato del cuore, per essere amata!"

## Medito il testo

Il rapporto uomo-donna è la manifestazione della differenza e della reciproca alterità. Solo nella relazione l'umano trova vita e felicità, ma la relazione va 'imparata', 'ordinata', 'esercitata', perché in essa occorre dominare l'animalità presente in ciascuno, che nel rapporto si manifesta come violenza.

*Dio mi chiama alla fedeltà alla sua volontà per dominare il 'male' che c'è in me: sono vicino al Signore o mi lascio vincere dal male nelle relazioni interpersonali? Le differenze sono ricchezza: mi impongo? Voglio che gli altri la pensino come me? o sono aperto ad accogliere gli altri nella loro diversità? Vivo la relazione uomo/donna nella volontà e nello stile di Dio?*

L'umano è, dunque, in relazione con la terra da cui è tratto, con gli animali in quanto animale, con l'altro da sé (la donna) che ha il suo stesso soffio di vita ricevuto da Dio e infine con Dio stesso. È in questa trama di relazioni che l'umanità, uomo e donna, si umanizza sempre più.

*Sono capace di 'essere in comunione'? Come vivo la mia umanità? In relazione con il mondo (natura, uomini/donne) e con Dio? O sono chiuso in me stesso/a? In che modo posso corrispondere al progetto di Dio che mi chiama a essere in comunione?*

Quando l'uomo, si sveglia dal 'torpore' in cui Dio lo aveva posto, vede l'altro lato, la metà di sé, allora parla con stupore. Ecco l'accesso alla parola, possibile quando c'è di fronte l'altro: un 'aiuto a lui immediatamente di fronte' (*traduzione letterale*), che abilita al dialogo, alla relazione: ecco l'uomo e la donna.